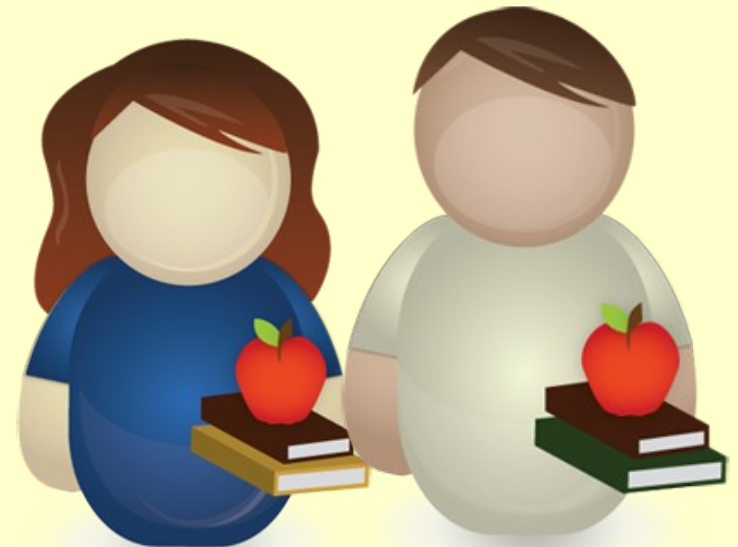


Come tradurre in risorse le difficoltà scolastiche dei propri figli

Nel presente workshop esploriamo:

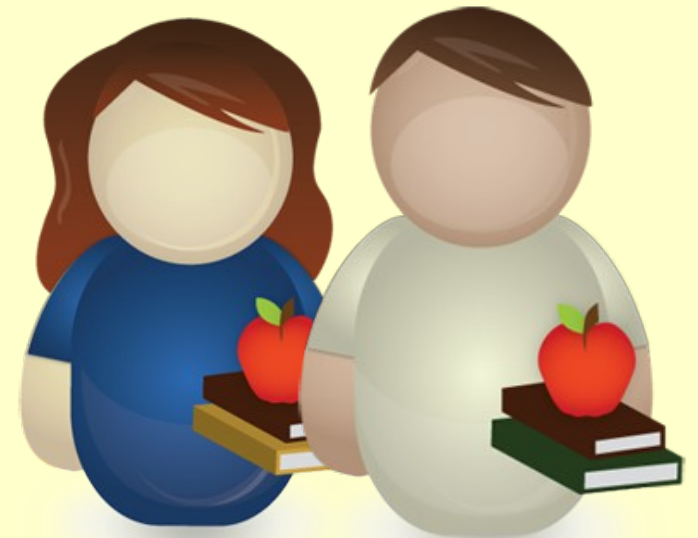
- *Origine del pensiero*
- *Ruolo della funzione genitoriale per la crescita del bambino*
- *Quando subentra una difficoltà scolastica nel bambino*
- *Piccolo laboratorio esperienziale in cui si vestono i panni del genitori, del figlio, affinché queste parti si confrontino, osservino l'altro, creino un'occasione di conoscenza ancora mancante.*



Come tradurre in risorse le difficoltà scolastiche dei propri figli

L'uomo per cui il tempo è lineare si avventurerà verso l'infinito, lasciandosi ogni volta alle spalle ciò che ha faticosamente conquistato; egli sa che il significato del mondo deve essere creato attraverso l'immaginazione, che deve però fondarsi sulla realtà; perciò dovrà fare un lungo viaggio e molte osservazioni, sia nel proprio mondo interno che in quello esterno, per riuscire a godere del suo breve arco di vita, erede di un patrimonio bellissimo, che sente di dover lasciare in condizioni ancora più belle a chi verrà dopo di lui.

D. Meltzer (1983)

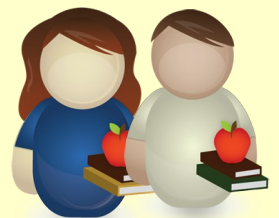


Come tradurre in risorse le difficoltà scolastiche dei propri figli

La scuola : luogo di istruzione del piccolo uomo.

Affinché con apprendimento si possa intendere percorso di crescita in termini:

- *evolutivi,*
- *civici,*
- *democratici,*
- *filosofici*
- *affettivi*
- *di benessere*



Come tradurre in risorse le difficoltà scolastiche dei propri figli

Lo status di adulto lo si raggiunge

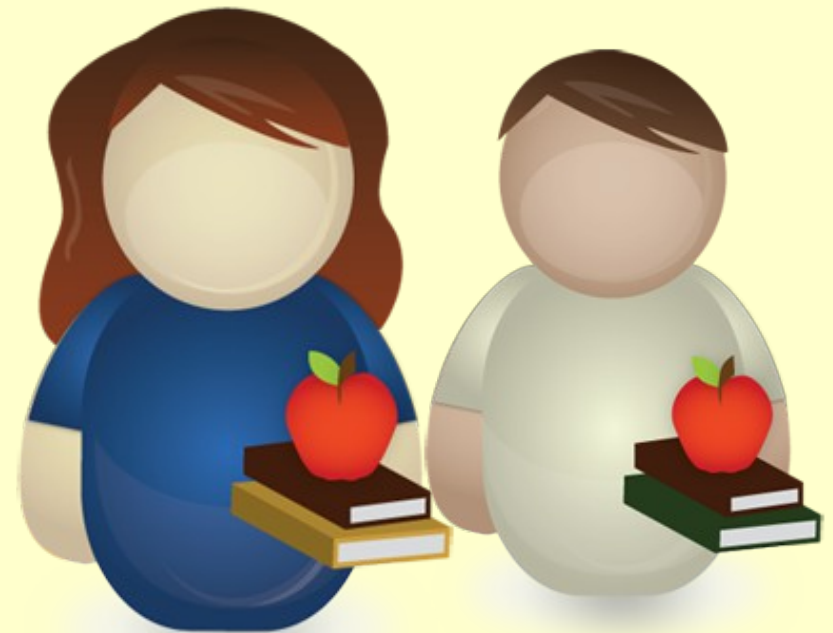
quando

si è capaci di apprezzare, di immaginare, di conquistare e di investire in sé stesso e nei propri pari all'interno di regole condivisibili.



Come tradurre in risorse le difficoltà scolastiche dei propri figli

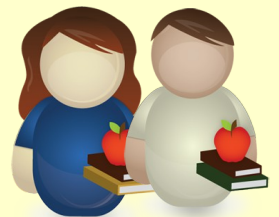
Ma se la scuola ha il compito di preparare il giovane uomo, chi lo ha preparato ad essere bambino?



Come tradurre in risorse le difficoltà scolastiche dei propri figli

M. Mancina (1995) scrive

“...alla base dello sviluppo della mente deve esserci una interazione dominata da un’attività motoria e sensoriale caratterizzata da una forma, da una intensità da un tempo e a una capacità di integrare queste informazioni per dare loro un significato specifico e di fare di loro un tipo di esperienza che, per quanto primitiva possa essere, partecipi alla organizzazione e allo sviluppo delle più complesse funzioni mentali....”



Come tradurre in risorse le difficoltà scolastiche dei propri figli

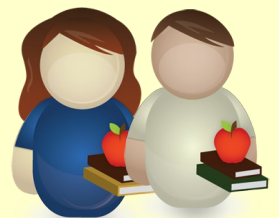
*I legami intrafamiliari positivi strutturano le basi delle prime relazioni affettive, consentono al bambino di apprendere qualcosa di sé, che a sua volta potrà replicare nel mondo esterno con orgoglio, timore, arroganza, allegria (...) e nell'unione equilibrata di queste parti, sempre che abbia acquisito una **funzione regolatrice**.*



Come tradurre in risorse le difficoltà scolastiche dei propri figli

Le neuroscienze hanno localizzato, nei centri del sistema limbico situato nell'emisfero destro, la sede delle aree implicate nella formazione dei circuiti cerebrali responsabile dello sviluppo socioemotivo dell'individuo.

Schore A. (2003).



Come tradurre in risorse le difficoltà scolastiche dei propri figli

Le esperienze affettive interpersonali hanno un effetto incisivo sull'organizzazione del sistema limbico, tali aree sono deputate:

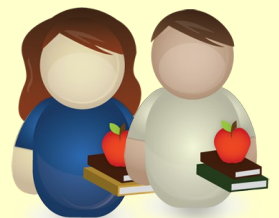
- **all'elaborazione delle emozioni,**
- **all'organizzazione dei nuovi apprendimenti ,**
- **alla capacità di adattarsi ai mutamenti dell'ambiente**



Come tradurre in risorse le difficoltà scolastiche dei propri figli

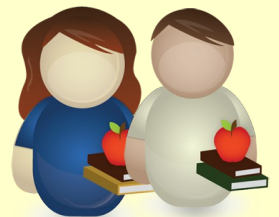
L'ambiente affettivo del bambino sostiene la sua crescita fisica e mentale.

Il bambino ha bisogno di fare assegnamento sulla madre in primis e sulle figure genitoriali (altro da sé) per poter sviluppare solide funzioni autonome.



Come tradurre in risorse le difficoltà scolastiche dei propri figli

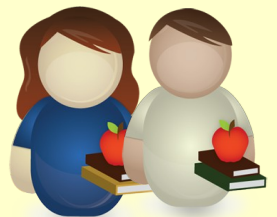
La madre con l'uso del linguaggio agisce come fosse l'interprete degli stimoli del figlio; se dice "ti sta succedendo qualcosa" informa il figlio della possibilità di rendere comunicabili e nominabili le sue esperienze interne.



Come tradurre in risorse le difficoltà scolastiche dei propri figli

Ma allora quando sorgono le difficoltà?

Quali possono essere le difficoltà nella scuola?



Come tradurre in risorse le difficoltà scolastiche dei propri figli

problematiche di ordine didattico:

apprendimento, comprensione, elaborazione, produzione, lettura, scrittura, rappresentazione grafica.

problematiche di ordine sociale:

timidezza, inibizione, dispersione, integrazione, eccesso di competitività, fenomeni di bullismo, disconoscimento della funzione autorevole, eccesso di dipendenza dalla funzione adulta, eccesso di competitività,

problematiche di ordine comportamentale:

ritiro, inibizione, atteggiamento oppositivo provocatorio,

ADHD (iperattività)



Come tradurre in risorse le difficoltà scolastiche dei propri figli



Come tradurre in risorse le difficoltà scolastiche dei propri figli



Come tradurre in risorse le difficoltà scolastiche dei propri figli



Come tradurre in risorse le difficoltà scolastiche dei propri figli



Come tradurre in risorse le difficoltà scolastiche dei propri figli



Come tradurre in risorse le difficoltà scolastiche dei propri figli



Come tradurre in risorse le difficoltà scolastiche dei propri figli



Come tradurre in risorse le difficoltà scolastiche dei propri figli



Come tradurre in risorse le difficoltà scolastiche dei propri figli



Come tradurre in risorse le difficoltà scolastiche dei propri figli



Come tradurre in risorse le difficoltà scolastiche dei propri figli



Come tradurre in risorse le difficoltà scolastiche dei propri figli

8 ottobre 2016

Giornata regionale "Apprendimento digitale"

Officina Giovani – Prato

Tecnologia e digitale a favore della didattica inclusiva.

Una giornata dedicata allo sviluppo di nuove strategie educative e di apprendimento.

Dr.ssa Loliva Valentina

Dr.ssa Laretta Luisa

